

il **M**ERCOLEDÌ

ilmercoledi@gazzettadiparma.net

SETTIMANALE DELLA GAZZETTA DI PARMA - MERCOLEDÌ 21 MAGGIO 2014



Luxury design made in Parma

Progetta oggetti di lusso per i grandi nomi del jet-set internazionale, dalle teste coronate alle pop star. Andrea Ampelio Meli, nato a Noceto 48 anni fa, ma da trenta londinese e parigino, crea opere d'arte per un'élite selezionata, e il suo marchio AAM è presente in quattro continenti. Ha disegnato una borsetta da sera in platino e diamanti per la Duchessa di Cambridge e i recenti arredi della casa di Madonna. **PAG. 11**

LIBRI

Le tante vite di Jess, il bandito

La romanzesca storia di Arnaldo Gesmundo, una delle sette «tute blu» della rapina di via Osoppo, raccontata in un'autobiografia appena uscita. **PAG. 3**

LA GITA fuori porta

Veleia, piccola Roma del Nord

E' la meta perfetta appassionati di storia antica romana. Nel sito archeologico piacentino quasi intatti il foro e le terme. **PAG. 5**

HI-TECH

Antivirus: nuovi pericoli in rete

La nuova sfida? rispondere in tempo reale alle vulnerabilità sconosciute dei programmi e agli attacchi hacker su larga scala. **PAG. 9**

FORMIDABILI negli ANNI

Totocalcio, il sogno degli italiani

Ritratto di un'epoca, dal dopoguerra alla rivoluzione tecnologica: Tutti giocavano la schedina: grazie al 13 si poteva diventare ricchi. Poi il declino. **PAG. 12**

la mia RICETTA

La paella Valenciana di Elena

Una ricetta intrigante che parla già di estate proposta da una lettrice E poi la proposta della Peppa: «delicati tortini di mousse di prosciutto». **PAG. 13**

PARMA TUBE

Le fotografie dei nostri lettori

Sempre originali e attente alle novità le immagini che i lettori inviano a questa rubrica, popolata soprattutto da amici a quattro zampe. **PAG. 15**



UNA SEDE PER LA BANCA
Concorso bandito dalla Banca di Credito Cooperativo di Buccino (Salerno) per la progettazione della propria sede sociale e del parco annesso, situata in contrada Raie. Consegna: 01.06.2014. www.bccbuccino.it



DESEGNARE IL FUTURO
Concorso internazionale per la progettazione di abitazioni prefabbricate monofamiliari con struttura portante in legno e una superficie lorda di 100 metri quadri circa. Consegna: 31.08.2014. www.marlegno.it/it/designing-the-future



UNA NUOVA VISIONE DELLA 42
Concorso internazionale per ripensare una delle strade più iconiche al mondo, la 42nd street nel Midtown di Manhattan, in un spazio pubblico auto free di elevata qualità. Consegna: 08.09.2014. <http://vision42.archpaper.com>

Architettura & design

architetturadesign@gazzettadiparma.net

pagina a cura di
Mariagrazia Villa

Mostre

Intervista L'artista designer parmense Andrea Ampelio Meli racconta la sua idea di luxury design

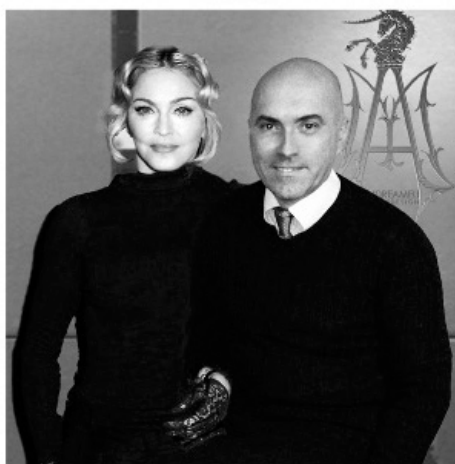
Le meraviglie del Cigno di Noceto

Progetta per i grandi nomi del jet-set internazionale, dalle teste coronate a Madonna

Mariagrazia Villa

Forse furono i baffi alla Velázquez che Salvador Dalí gli disegnò sul volto, quando aveva solo dieci anni, che lo spinsero a creare la sua vita. Come gli incontri avuti con altri straordinari artisti: Mario Schifano, Pino Castagna, Ettore Sottsass, Arnaldo Pomodoro, Gianni Versace. Fino a scegliersi un secondo nome: Ampelio, letteralmente «vignaiolo». Per coltivare la sua stessa vigna: arte, design, letteratura. Andrea Ampelio Meli, nato a Noceto 48 anni fa, ma da trenta londinese e parigino, crea oggetti-opere d'arte per un'élite selezionata e ristretta, e il suo marchio AAM è presente in quattro continenti. Ha disegnato, per esempio, una borsetta da sera in platino e diamanti per la Duchessa di Cambridge e i recenti arredi della casa di Madonna. Si potrebbe pensare a un modaiolo impenitente, che fa surf sull'onda del glamour più patinato, invece è una persona colta e defilata. Che progetta come uno scienziato e parla come un filosofo. Una laurea in Chimica Industriale, uno stile unico e tanta voglia di continuare a conoscere, ricercare e sperimentare. Crea pezzi unici o in piccola serie. Oggetti scintillanti, nell'aspetto e nella sostanza, come la handbag hi-tech «Paris» per la signorina Hilton, una borsetta di diamanti a mosaico con motivi floreali ispirati alle serre di Maria Luigia, che ingloba gps, mobile phone, orecchini blue tooth, credit card holder automatico, make up set e quant'altro. O l'ultima minaudière-gioiello ad alto contenuto tecnologico «Revolution Teta», creata per la moglie, quando è rimasta incinta di Dea: una sfera in platino all'interno di un cerchio che funge da manico, «sfera che richiama l'universo intra-uterino, ma anche l'uovo, la Trinità che rappresenta e il concetto di famiglia», spiega Meli. **Qual è l'oggetto che più la rappresenta?** Il prossimo che creerà. Sono in continua mutazione e nulla di ciò che ho fatto potrebbe rappresentarmi ora. Se, però, mi chiede quale creazione mi abbia dato maggiore soddisfazione, devo ammettere che la sfida affrontata per la tiara «Beata Ie» è stata molto gratificante. Un'idea molto semplice, una corona in brillanti e rubini, un obiettivo ambizioso, riuscire a concentrare il riflesso luminoso dei brillanti sulla sommità del capo di chi

si indossa in modo da creare una sorta di aureola. Avevo percepito la necessità della cliente di sentirsi regina fra gli uomini con la benedizione divina. **Cos'è per lei il lusso?** Lusso è profonda conoscenza. Della natura umana. Della realtà terrena e del suo divenire. Della materia. Dell'idea del pensiero. Come è e come possa trasformarsi concretamente tramite i processi più remoti e avanzati. Lusso è la più sofisticata e totalizzante espressione artistica. Sublime, fulgida ed etonante forma d'arte. Incontestabile, inequivocabile e incontrovertibile. Quella senza ipocrisie, elucubrazioni intellettuali autoreferenziali atte a giustificarsi. La più sfacciata, arrogante, semplice e immediata. Che toglie il fiato come dinanzi a un quadro di Monet. Così è: hic et nunc. Lusso è immaginare qualcosa di meraviglioso, credere di poterlo realizzare e illudersi di riuscire a possederlo. Perché arte non è in sé, ma in chi la crea o la possiede. In chi la sa divulgare. Lusso è cultura. **Qual è la sua idea di bellezza?** Ciò che crea esprime il «bello». Questa la finalità. Dal mio punto di vista «bello» è un concetto squisitamente classico, latino e mediterraneo. Del tutto irrealizzabile per chi è al di fuori da questo nostro contesto storico-culturale. Per questo, pur non avendo alcuna rilevanza politica, noi italiani continuiamo a imporre un nostro modello che lo esprime e viene riconosciuto globalmente. Noi italiani rappresentiamo il bello. Belle persone che creano belle idee per una vita bella. Il mio obiettivo, quindi, è rivelare «belle» persone. Ha un significato molto profondo. Non parte dalla società, ovvero dall'oggetto che la rappresenta, ma dall'individuo. Dalla coscienza profonda di sé. Il «bello» consente di percepire la persistenza cosmica dell'essere più intimo, la coscienza dell'io più profondo e vero in relazione alla realtà che vivi. Rendere tangibile la consistenza dell'anima, dandole rilievo in un processo di espansione cosmica che trasforma l'individuo in un ente accettato prima di tutto da sé e in risultanza dalla sua realtà sociale. È percepire le vibrazioni positive che qualcosa esprime, oggetto che non rappresenta lo status ma che ti esprime nella tua essenza, genera in chi ti osserva e vive. L'indice di Dio che ti sfiora l'anima. **Lei ha reso tecnologici oggetti che tradizionalmente non lo sono, come le borsette da sera.**



Andrea Ampelio Meli
Un ritratto dell'artista designer nocetano insieme alla pop star Madonna, e alcuni degli oggetti da lui progettati: la tiara «Beata Ie», la «Paris Handbag» e la minaudière «Revolution Teta».

Quando per la prima volta mi chiesero di creare una borsetta da sera, mi resi conto che si trattava di qualcosa dal valore puramente estetico. Troppo piccola per tutto. Èphemère. Le clienti mi parlavano della necessità di utilizzare due borse per le loro serate importanti. Una per apparire e l'altra per resistere. Così pensai di sofferire alla carenza di contenuto con la fruizione della superficie esterna. Quella tecnologica mi sembrò una scelta naturale, nel momento in cui si rivolgevano a me personalità del mondo degli affari e del jet-set con la necessità di apparire, senza però perdere i contatti con i propri interessi perso-

nali e professionali. D'altronde, non è mai stato mio interesse creare qualcosa «alla moda», quanto piuttosto forgiare idee durevoli e d'investimento. In fondo, questa è la funzione precipua del design: forma e funzione. **La parmigianità è nel suo stemma ispirato a Maria Luigia e al quartiere Cittadella e nella decorazione di alcuni suoi oggetti. È un'attitudine?** Dico sempre: «Fai del tuo lavoro qualcosa di commestibile. Esegui la tua opera come il più succulento dei manicaretti da consumare in un pasto quasi liturgico». È una forma mentis. Di cui ringrazio i miei padri. Un approccio che diviene naturale e spontaneo nel momento in cui mi trovo a ipotizzare una nuova sfida, un'idea, un progetto. Non necessariamente si esprime in una contaminazione decorativa, specie se il progetto non lo richiede. Credo sia più un modo di essere. Lavorare con le melodie del Cigno nella mente, musica e numeri, numeri e forme, forme e colori. È Parma, la sua storia, la mia storia, gli odori, i sapori, i suoni nelle vie, le emozioni e le sensazioni che sono anche le mie. Sarebbe stupido e vano ignorare tutto ciò. **Cosa pensa di Parma, vista da Parigi o da Londra?**

Rimane la mia bête-noire. Da provinciale nato in quel di Noceto, e oggi da emigrante, ho sempre guardato con grande rispetto la città che, dopo avermi nutrito e cresciuto più di ogni altra, più di ogni altra mi ha sbattuto la porta in faccia, maltrattato. Mi sarebbe piaciuto riuscire lì, anziché dovermene andare, ma a Parma non si sono mai create le condizioni utili alla mia impresa. La guardo con gli occhi di un figlio rivolto alla madre. Madre che vorremmo sempre pura e perfetta, ma che nostro malgrado scopriamo ora un po' matrigina, sciatta, sciantosa, arrogante, irriverente, puttana, invecchiata. Martirizzata da interventi che nulla hanno a che vedere con l'identità e la storia cittadina.

A quali aspetti di sé deve il suo successo?

«Un giorno Andrea prese in pugno la vita, interpretandola meglio, diventando quell'uomo speciale che la gente chiama Ampelio». Da adolescente inventai questa filastroca. Umiltà, curiosità e tanta fame. Fame di capire, sapere, conoscere. Capacità di soffrire, tenacia e determinazione. Una fiducia incrollabile in idee e capacità. Nonostante tutto e tutti. Oltre a un briciolo di lucida follia. Il coraggio di sapere individuare un pericolo e desiderarlo, cominciare ogni giorno una nuova storia e concluderla. Con gioia e Parmigianità. »

L'ORDINE E LA LUCE FRUTTIERE DI PALAZZO TE Viale Te, 19 - Mantova
Fino all'8 giugno
www.centropalazzone.it
Viaggio virtuale nell'evoluzione degli spazi interni nella storia dell'architettura.

RENZO PIANO BUILDING WORKSHOP - PEZZO PER PEZZO PALAZZO DELLA RAGIONE Piazza delle Erbe - Padova
Fino al 15 luglio
www.bcbienna.info
Appuntamento con l'opera del più famoso architetto italiano contemporaneo.

PAULO MENDES DA ROCHA TRIENNALE DI MILANO Viale Alemagna, 6 - Milano
Fino al 31 agosto
www.triennale.it
Foto d'epoca, video esclusivi, documenti e disegni del grande architetto brasiliano.

MONTUORI, MUSMECI, NERVI | STRUTTURE ROMANE MAXXI
Via Guido Reni 4/A - Roma
Fino al 5 ottobre
www.fondazione-maxxi.it
Le opere romane di tre grandi ingegneri del Novecento: Eugenio Montuori, Sergio Musmeci e Pier Luigi Nervi.

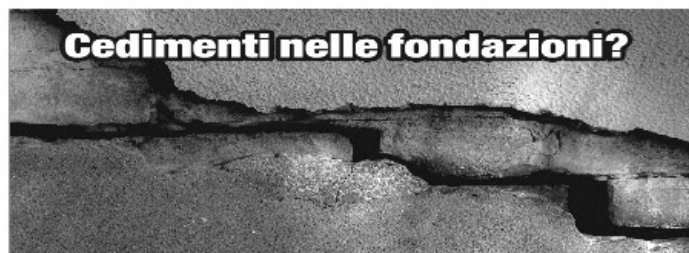
ARCHITETTURE IN POSA FONDAZIONE STUDIO MUSEO VICO MAGISTRETTI
Via Vincenzo Bellini, 1 - Milano
Fino al 19 dicembre
www.vicomagistretti.it
Le architetture milanesi del grande progettista, attraverso fotografie d'archivio e video.

Libri

STREET DESIGN
Victor Dover e John Messingale (a cura di), John Wiley & Sons
Esempi storici e recenti di strade disegnate in piccoli villaggi, cittadine e metropoli, che si sono rivelate eccellenti per qualità urbana e valenza pubblica.

IL METODO ECOSTORICO
Piero Ierotti e Denise Ulivieri (a cura di), Pisa University Press
Lo studio degli insediamenti umani, per analizzare con rigore oggetti altrimenti non confrontabili, come l'architettura vernacolare, il paesaggio, l'edilizia delle periferie urbane.

THE BIG BOOK OF INTERIOR DESIGN
Maria Vittoria Capitanucci, Alessandro Coppa e Chiara Savino (a cura di), 24 Ore Cultura
Basandosi su una nutrita rosa di abitazioni selezionate in tutto il mondo, s'indaga nei «nobili armoniche parentele fra le moltissime case» che popolano i nostri spazi privati.



Cedimenti nelle fondazioni?

PALI O RESINE: la soluzione più adatta per il consolidamento



Con la divisione AKTIV proponiamo il nuovo sistema di fondazione profonda per affrontare i casi più complessi di prevenzione o di cura del cedimento, costituito da pali attivi a bassa invasività ed articolato su due linee di prodotto: Geoup® e Geound®.

Multiresine® di KAPPAZETA è il sistema brevettato, l'unico basato su due tipologie di resine espandenti, che consolida le fondazioni della vostra casa in modo rapido, efficace e duraturo.



Numero Verde
800 40 16 40

Sopralluoghi e preventivi gratuiti
www.kappazeta.it